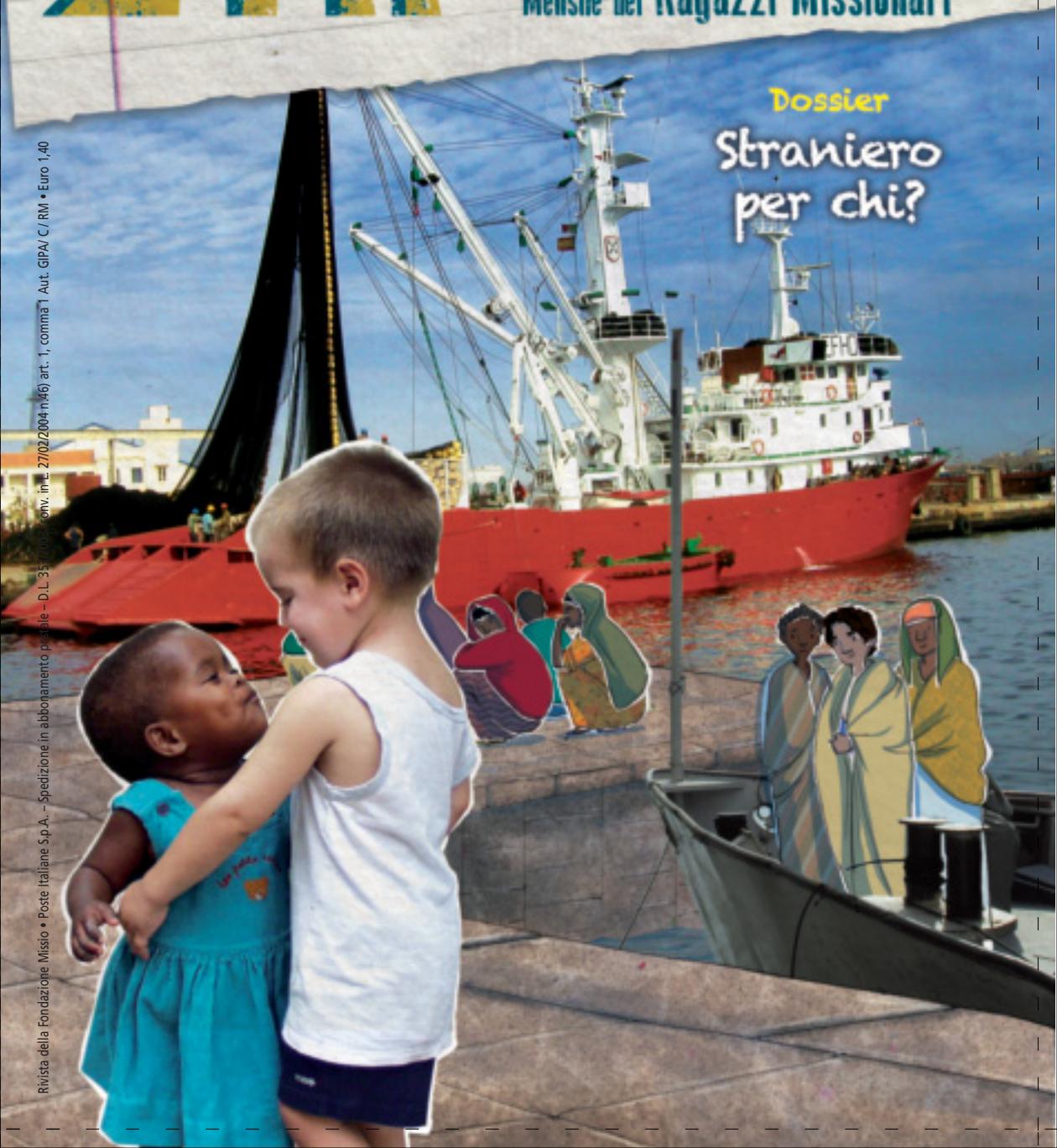


Il Ponte d'Oro



Mensile dei Ragazzi Missionari

Dossier
Straniero
per chi?



Sommario

- 1 Editoriale**
A lezione di accoglienza
- 2 Kabàka, l'amico dotto**
Combattiamo l'Aids e le altre malattie
- 4 Giramondo**
- 10 Viaggio in...**
Myanmar
- 14 Dossier**
Straniero per chi?
- 22 Intervista impossibile**
Il segreto del velo
- 24 Dove è nata la missione**
Sante di Dio
- 26 Passi di oggi...**
Buone notizie
- 27 ...sulle orme di ieri**
San Lorenzo
- 32 Click alla Parola**
- 33 Fuorisacco**
Pesci nel piatto e nel cuore
- 34 Mama Mukasi**
Invenzioni geniali
- 35 Scaffale**
I viaggi di Michele
- 36 Un mondo di quiz**

All'interno
**PIANETA
MISSIO
RAGAZZI**



Il Ponte d'Oro - Mensile dei Ragazzi Missionari

Reg. Tribunale di Roma n. 171/97 del 21/03/97

Editore: Fondazione di Religione Missio (organismo pastorale della CEI)

Presidente di Missio: Francesco Beschi

Direttore di Missio: don Michele Autuoro

Direttore responsabile: padre Giulio Albanese

Redazione: Chiara Pellicci, Miela Fagiolo D'Attilia, Ilaria De Bonis. Segreteria: Emanuela Picchierini

Hanno collaborato: Marco Benedettelli (pag. 4-7.9), Eleonora Borgia (pag. I-IV).

Illustrazioni: Beatrice Cerochi, Sergio De Simone (pag. 36-37), Carla Manea (copertina), Cristiano Crescenzi (pag. 27-30).

Foto: AF/MISSIO, Giuseppe Andreozzi, Chiara Pellicci, Wikipedia, Freepik.com, Ilaria De Bonis, Marco Benedettelli, Alfonso Raimo, Alex Zappalà, AF/LPJ, Afrigadget.com.

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Sottile

Redazione e amministrazione: Via Aurelia, 796 - 00165 Roma; tel. 06/66502678; e-mail: ilpontedoro@missioitalia.it

Ufficio abbonamenti: tel. 06/66502632; fax 06/66410314; e-mail: abbonamenti@missioitalia.it

Abbonamento annuo: individuale 14€; collettivo 10€; estero 26€ su n. 63062327 intestato a MISSIO oppure con bonifico bancario intestato a MISSIO presso Banca Etica, cod. IBAN IT 55 1 05018 03200 000000115511.

Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma
Mensile associato alla FeSMI, Federazione Stampa Missionaria Italiana.
Chiuso in tipografia nel mese di giugno 2015.





A lezione di accoglienza

Cari Amici,

anni fa, mentre ero in viaggio nei pressi del Lago Turkana, in Kenya, mi capitò una brutta avventura che, comunque, alla fine si risolse in una straordinaria lezione di vita.

Ero al volante del mio vecchio fuoristrada, quando improvvisamente persi il controllo della guida. Il veicolo sbandò ripetutamente e finì in un fosso adiacente alla pista, in terra battuta, che stavo percorrendo. Cosa era successo? Una foratura alla gomma sinistra anteriore. Il sole picchiava e rimasi nell'abitacolo stordito. Improvvisamente, una ventina di ragazzi sbucarono dai cespugli e circondarono la mia autovettura. Uno di loro mi offrì dell'acqua da bere. Poi, senza che riuscissi ad aprire bocca, aprirono il portellone posteriore, tirarono fuori la gomma di scorta e tutti insieme sollevarono la macchina, rimuovendo lo pneumatico bucato. Rimasi senza parole, anche perché tutto avvenne molto rapidamente. Chiesi loro se accettavano del denaro. Sapete cosa mi rispose il più grande dei ragazzi? "Tu, caro Abuna, sei un missionario e, viaggiando, sei anche un viandante straniero. Quelli come te meritano solo aiuto e rispetto". Li ringraziai davvero commosso e mi resi conto di come certe civiltà, geograficamente distanti, sanno interpretare il dono dell'accoglienza.

Abuna





Kabàka

Kabàka

Kabàka

Kabàka Kabàka

L'amico dotto



Ciao! Il 2015 è un anno speciale: l'umanità deve fare ben 8 goals, cioè vincere altrettante partite contro i mali del mondo. Purtroppo, però, non sempre i risultati sono buoni. In questo numero ti spiego in cosa consiste la sesta partita: il Millennium Goal n.6.

Combattiamo l'Aids e le altre malattie

La sesta partita che il mondo vuole vincere entro la fine del 2015 è contro la diffusione dell'Aids, della malaria e di altre gravi malattie, causa di morte di milioni di persone.

Tenendo conto dei dati che le Nazioni Unite hanno fornito negli ultimi anni, possiamo riepilogare la situazione mondiale con questi numeri:

- nel 2012 quasi 600 bambini sono morti ogni giorno a causa dell'Aids;
- nello stesso anno sono stati distribuiti farmaci contro l'Aids a 9,5 milioni di persone nei Paesi del Sud del mondo;
- tra il 2000 e il 2012 le cure contro la malaria hanno salvato la vita a tre milioni di bambini;



- tra il 1995 e il 2012 le cure contro la tubercolosi hanno salvato 22 milioni di vite umane.

A proposito di Aids, in questi ultimi anni la diffusione dell'infezione da Hiv (che è il virus della malattia chiamata Aids) ha subito un rallentamento: il numero di nuovi casi infetti è diminuito del 44% tra il 2001 e il 2012. Le regioni del mondo con la più alta incidenza sono Sud Africa e Africa centrale, ma buone notizie arrivano da queste aree: anch'esse, infatti, hanno visto un calo delle infezioni del 48% e del 54%, rispettivamente.

Positivo è l'impegno dei governi e della comunità

MILLENNIUM GOALS





SENTIRE PARLARE DI AIDS:

1

- A - mi rende triste 3
- B - mi interpella 1
- C - mi lascia indifferente 5

IL PROBLEMA DELL'AIDS:

2

- A - sarebbe risolvibile se riuscissimo ad assicurare i medicinali a tutti 1
- B - è così lontano da me... 5
- C - riguarda chiunque abbia un cuore 3

AL MONDO C'È CHI MUORE PER UNA DIARREA NON CURATA:

3

- A - ringrazio il Signore di essere nato in una parte di mondo dove posso essere curato 1
- B - non lo sapevo 3
- C - ma io non ci posso fare niente! 5

QUANDO SENTO PARLARE DI BAMBINI ORFANI PERCHÉ I GENITORI SONO MORTI DI AIDS:

4

- A - mi arrabbio 3
- B - non mi fa né caldo, né freddo 5
- C - mi chiedo: cosa posso fare per loro? 1

SCELGO LA FRASE CHE SENTO PIÙ MIA:

5

- A - Chi vive nei Paesi poveri non ha futuro 5
- B - Quando sarò grande, voglio andare a fare del bene nei Paesi poveri 3
- C - Sin da ora posso fare qualcosa per migliorare le condizioni di chi vive nei Paesi poveri 1

internazionale nell'offrire servizi di assistenza a quei bambini i cui genitori sono morti a causa della malattia. I servizi riguardano in particolare l'istruzione, l'assistenza sanitaria e sociale e i programmi di tutela e protezione.

... E TI DIRÒ CHI SEI



SEI UN RAGAZZO MISSIONARIO!

(fino a 10 punti)

Sai che tu non hai nessun merito in più rispetto ad un tuo coetaneo nato in una baraccopoli africana... Eppure tu hai le medicine per curarti, una scuola dove poter studiare, cibo e leccornie ogni giorno... Insomma, tutte cose normali, che però hai imparato a considerare come doni! Sai che al mondo ci sono tanti bambini meno fortunati, da aiutare: ti rimbocchi le maniche per fare quello che puoi in loro sostegno. Bravo!

HAI UN CUORE DA ALLENARE

(da 11 a 19 punti)

Ti stanno a cuore le persone che soffrono, vorresti fare qualcosa per loro ma ti senti impotente? Non ti arrendere: leggi, cerca, chiedi, pensa, crea, agisci, prega, affinché con le tue azioni quotidiane tu possa aiutare chi ha bisogno.

SEI CONCENTRATO SU TE STESSO

(da 20 a 25 punti)

Il mondo è grande e la tua situazione di vita non è l'unica possibile: purtroppo c'è chi è molto più sfortunato di te e non ha neppure la possibilità di curarsi... Pensa a cosa puoi fare per migliorare le sue condizioni di vita e mettili all'opera!



Kabàka, l'amico dotto, ti aspetta anche nelle pagine successive per parlarti di:

MULTINAZIONALE, EBOLA, BRACCONIERI, VINILE, BUDDA, GLOBALIZZAZIONE... E ALTRO.



IN QUESTO NUMERO
 TI ACCOMPAGNO IN:



NIGERIA

Pericolo petrolio

Sei anni fa una condotta di petrolio vecchia di 55 anni, di proprietà della multinazionale Shell, si rompeva, causando uno sversamento di 100mila barili di

greggio nella regione del Delta del Niger in Nigeria. L'incidente fu per la zona una gravissima catastrofe ambientale. Ma oggi, passato tutto questo tempo, la grande multinazionale non ha ancora intrapreso la bonifica dell'intera area, nonostante il regolamento internazionale preveda, in casi di tali disastri

vano il cibo alle comunità di pescatori, oggi sono ridotte a scheletriche file di tronchi, e gusci di granchi morti giacciono sulla spiaggia portati dal mare. L'aria odora ancora di petrolio. Intere comunità hanno dovuto abbandonare i propri villaggi per migrare in zone più pulite. Secondo i rile-



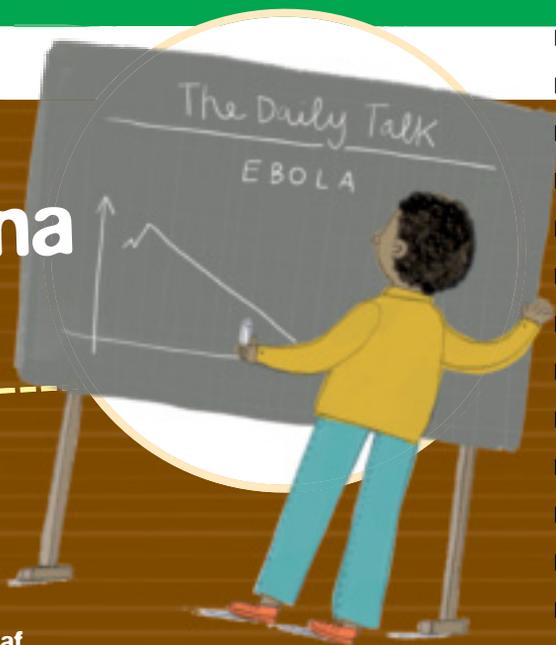
Quando un'impresa o una fabbrica ha delle ramificazioni e delle sedi all'estero, che fanno capo alla casa-madre ma che usano manodopera locale, si parla di multinazionale. Le multinazionali sono industrie molto grandi che spesso sfruttano il basso costo del lavoro nei Paesi più poveri.

MULTINAZIONALE

ambientali, che sia l'azienda responsabile dell'incidente ad occuparsi dei lavori. L'area della regione di Bodo è a tutt'oggi spettrale e desolata. Le foreste di mangrove, che una volta assicura-

LIBERIA

Il giornale-lavagna contro Ebola



Ricordate di un quotidiano scritto con i gessetti su una lavagna posizionata in mezzo ad una strada di Monrovia, capitale della Liberia? Giramondo ne parlò su "Il Ponte d'Oro" n.3/2014.

Ideato e realizzato dal giovane giornalista Alfred Sirleaf, che gira per la città da cronista, incontra testimoni e poi corre "al giornale" a scrivere gli articoli sotto gli occhi dei passanti, *The Daily Talk* assicura il diritto all'informazione a migliaia di cittadini che non si possono permettere neanche l'acquisto di un giornale. Ultimamente, però, questa lavagna è diventata molto più preziosa: si è trasformata in un bollettino, aggiornato giorno dopo giorno, contro l'epidemia di **Ebola** che ha messo in ginocchio il Paese. Non solo: in tutti questi mesi il singolare quotidiano ha avuto un ruolo educativo nella prevenzione del contagio e nell'informazione sul pericolo in corso.

Oggi la partita tra governo, da una parte, e virus, dall'altra, appare conclusa, perché in Liberia la malattia sembra debellata. Ma il rischio di nuovi contagi è sempre dietro l'angolo. Ecco che sulla prima pagina del giornale (ops, della lavagna), compare il risultato del *match*: il governo ha segnato i suoi gol assicurando la guarigione ai malati di Ebola e fa di tutto per continuare ad essere il vincitore di questa partita cruciale.



EBOLA

È un virus terribile che prende il nome dal fiume africano lungo il quale si verificò la prima epidemia nel 1976. Negli ultimi mesi ha fatto moltissime vittime nel Continente nero ed è arrivato anche in altri Paesi del mondo. Adesso sembra sconfitto, ma in quasi 40 anni è ciclicamente scomparso e ricomparso. Quindi è bene non abbassare la guardia.

vamenti scientifici, la popolazione dell'area continua a bere acque contaminate dagli **idrocarburi**. E a tutt'oggi litri e litri di petrolio continuano a riversarsi nel Delta del



IDROCARBURI

Sono materiali di origine organica (come petrolio, metano, ecc.) usati come combustibili.

Niger a causa di tubature ormai fatiscenti. "In qualsiasi altro Paese tutti questi fatti verrebbero considerati una catastrofe ambientale. In questa zona della Nigeria, invece, sono fatte passare come normali conseguenze dell'estrazione petrolifera", spiega Audrey Gaughran di Amnesty International, un'organizzazione internazionale impegnata nella difesa dei diritti umani.



KENYA

Lunga vita al rinoceronte bianco!

Ogni sera Mohamed Doyo, a bordo del suo fuoristrada, percorre la savana del Kenya, sbirciando i leoni che corrono dietro alle loro prede o ascoltando il richiamo del cuculo. Quando c'è la luna piena, Doyo riesce anche a vedere le cime innevate dei monti del Kenya, all'orizzonte. Ma non ha tempo di fermarsi e ammirare lo straordinario spettacolo della natura, perché lui, insieme agli altri guardiani, è impegnato in un compito fuori dal comune: quello di tenere lontani i **bracconieri** da una delle

specie animali più rare e a rischio estinzione al mondo, il rinoceronte bianco. "È una grande responsabilità questa, che pesa sulle nostre spalle" spiega Doyo. "È triste vedere cosa l'avidità umana è riuscita a fare. Il nostro compito è quello di vegliare ogni minuto i bracconieri, per salvare la vita di questi pochissimi esemplari rimasti". Negli ultimi decenni il bracconaggio ai danni dei rinoceronti è cresciuto esponenzialmente. Nel 1900 i meravigliosi quadrupedi al mondo erano circa un milione, nel 1970 erano scesi a soli 70mila esemplari. Oggi i rinoceronti sono 29mila, e molti sforzi si stanno facendo per preservarli, ma il bracconaggio rimane una minaccia. Doyo e gli altri ogni giorno tentano di contrastarla, in difesa del rinoceronte bianco.

Sono coloro che praticano il bracconaggio, che consiste nel cacciare animali senza permessi, autorizzazioni o rispetto delle regole nazionali e internazionali. I bracconieri sono un grave pericolo per l'equilibrio dell'ecosistema.



BRACCONIERI



BRASILE

Caro vecchio vinile...

Il numero di suoi dischi in **vinile** è enorme. Zero Freitas, signore brasiliano e incredibile amante della musica, possiede ben sei milioni di Lp e vanta la collezione più grande del mondo che continua a crescere di giorno in giorno anche grazie alle donazioni di negozi e privati. Il suo scopo non è solo quello di creare una mastodontica collezione. Zero, grazie al cospicuo capitale ereditato, sta costruendo una grande sala aperta al pubblico dove ascoltare sul posto o prendere in prestito i dischi della tradizione brasiliana e mondiale. È stato calcolato che per mettersi in ascolto di tutta la musica dei suoi sei milioni di dischi ci vorrebbero ben 300 anni, e molti di più se si considerano le ore della notte, quando si dorme, e il tempo che serve per togliere i dischi dagli scaffali e farli partire sul giradischi. Oggi sembrano oggetti preistorici, anche se fino a 30 anni fa erano il modo più diffuso per ascoltare le canzoni delle star mondiali.

È un tipo di plastica usata nella seconda metà del Novecento per produrre dischi su cui veniva incisa la musica (da ascoltare con un'apposita apparecchiatura, il giradischi). Questi dischi venivano chiamati Lp (abbreviazione di Long-playing). Successivamente furono sostituiti dai Cd, i Compact disk, ancora diffusi ai giorni nostri.



VINILE



MALESIA

Migranti? Vita impossibile

Bambini invisibili, costretti a scappare e a vivere nascosti, che non hanno documenti e non possono andare a scuola. La situazione dei minorenni senza dignità è molto grave nello Sabah, uno degli Stati della Malesia, dove secondo le associazioni di volontariato sono circa 50mila i giovanissimi costretti a vivere fuori dalla protezione della legge e dal riconoscimento statale. Sono i figli degli immigrati arrivati nel Paese dalle tribù nomadi del mare, come i Bajau Laut. Migranti che sono la colonna portante dell'economia di Sabah ma che, nonostante ciò, non vedono riconosciuti alcuni propri fondamentali diritti, come quello di sposarsi e di avere figli nel territorio della Malesia. Così chi ha un bambino evita di registrarlo all'anagrafe per paura di essere arrestato o espulso. I figli dei genitori immigrati vivono nel terrore. Si nascondono in ogni rifugio possibile appena vedono un agente della polizia. Non possono avere accesso all'assistenza sanitaria né alla scuola pubblica. Alcune organizzazioni umanitarie hanno allestito aule di emergenza per i piccoli senza documenti: la polizia, grazie ad un accordo, non entra in questi precari e rudimentali istituti ma è comunque pronta ad arrestare i ragazzi appena questi escono dalle aule. "Succede così che anche in classe si sentono terrorizzati e braccati", spiega una delle loro insegnanti.



Giramondo

Giramondo Giramondo

Giramondo Giramondo

TAIWAN

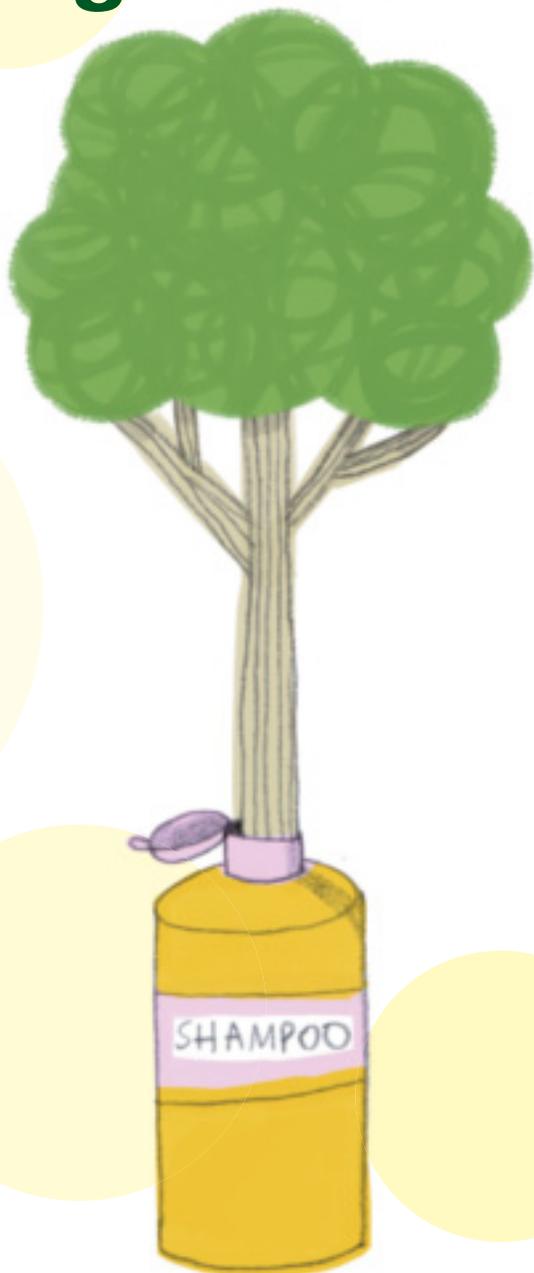
Alberi in bottiglia

Conosci la famosissima canzone “Per fare un albero, ci vuole un fiore”? Se no, chiedi ai tuoi genitori o ai tuoi nonni di insegnartela... Intanto, però, sappi che ormai per fare un albero basta una bottiglia di shampoo! Ad inventare questo strano modo di far crescere nuove piante è l'azienda O'Right con sede a Taiwan, che realizza prodotti per parrucchieri e li esporta in tutto il mondo (anche in Italia). Il flacone è costituito con una particolare materia totalmente biologica, cioè estratta da

materiale organico derivante da scarti di frutta e verdura. Al suo interno, oltre allo shampoo, anch'esso realizzato con sostanze naturali, ci sono semi di caffè o di acacia. Una volta consumato tutto il contenuto, la bottiglia può essere sotterrata: grazie alla confezione **biodegradabile**, il flacone si scioglierà completamente nel tempo di

un anno, rilasciando nel terreno sostanze nutritive necessarie per far crescere il seme contenuto.

Idea singolare a parte, l'innovazione di quest'azienda sta anche nel fatto che per



BIODEGRADABILE

Sono biodegradabili tutte quelle sostanze che si decompongono se abbandonate nella natura: la carta, per esempio, ma anche le buste della spesa in amido di mais o altri materiali ecologici. La plastica, invece, non lo è affatto: è, quindi, una sostanza inquinante.

realizzare i suoi prodotti viene monitorata ogni fase della lavorazione perché sia meno inquinante possibile: l'energia utilizzata è di tipo eolico e solare; l'acqua necessaria viene recuperata da quella piovana; l'inchiostro usato sulle confezioni deriva dalla soia e i tappi dei flaconi sono in bambù, visto che quelli di plastica si disperdono nell'ambiente, finiscono in mare e vengono

ingoiati dai gabbiani. Inoltre ogni anno il 10% dei guadagni viene destinato ad operazioni di salvaguardia dell'ambiente, come – per esempio – la raccolta della plastica dispersa in giro per strade, campagne, spiagge. Insomma, una vera rivoluzione verde.

PAKISTAN

Una calciatrice speciale

È la prima donna cristiana a rappresentare il Pakistan nella nazionale di calcio. Il suo nome è Johann Geraldine Thomas ed è una giovane ragazza di 18 anni che ha fatto il suo debutto internazionale nel novembre dello scorso anno. Johann, figlia a sua volta di una calciatrice pakistana, viene dalla regione del Karachi. Ha iniziato a dribblare le avversarie e a vestire la casacca di calcio nel Laurentian Football Club quando aveva cinque anni. La sua squadra raccoglieva ragazzi e ragazze che venivano dalle minoranze religiose e dava loro la possibilità di uscire dall'isolamento e dalla discriminazione. La vita in Pakistan, infatti, per chi appartiene a una minoranza religiosa, può essere drammatica. Nei passati due anni ci sono stati 38 attentati contro i cristiani, che hanno causato la morte di 200 persone. "Per noi non importa che un calciatore sia cristiano o musulmano, e nessuna delle ragazze della squadra in mezzo al campo si preoccupa

del credo religioso di appartenenza di una compagna o di un'avversaria", spiega Rubina Irfan, presidente del Balochistan, squadra dove Thomas gioca. La giovane calciatrice è cosciente delle sue grandi responsabilità: "So che molte minoranze nel nostro Paese non godono nemmeno dei diritti fondamentali. Spero che col mio esempio i giovani delle minoranze, che siano cristiani, indu o sikh, trovino il coraggio di uscire dal loro isolamento".

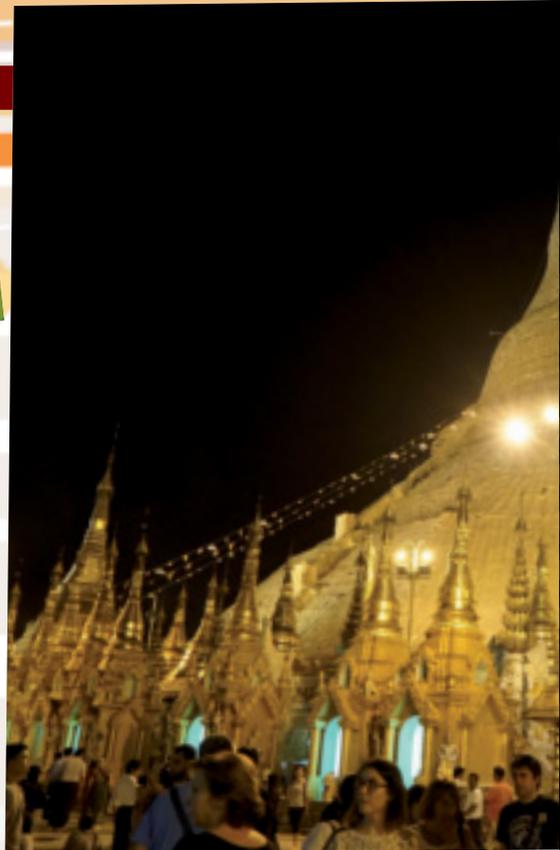


MYANMAR

NON SOLO PAGODE

Un tempo era l'antico Regno di Burma, ribattezzato Birmania dopo l'indipendenza dal Regno Unito nel 1947. Oggi questo Paese del Sud-est asiatico è conosciuto con due nomi: Myanmar e Birmania. Povertà e nuove ricchezze, tradizione e modernità qui abitano insieme, anche se i cambiamenti sono rapidi per i nuovi affari che da anni le imprese cinesi, indiane e occidentali stanno facendo, grazie alla mano d'opera a bassissimo costo e allo sfruttamento delle materie prime.

Phyu si avvicina sorridendo alle automobili ferme ai semafori. Offre bianche ghirlande di gelsomini da lasciare nei templi davanti alle statue del **Budda**, sempre ornate di fiori, frutta e candele. Comincia presto la giornata di Phyu, otto anni, in giro per le strade di Yangon, la più grande città del Myanmar con i suoi cinque milioni di abitanti. E' un ragazzino vivace e curioso,



che abita in una baraccopoli vicino alla vecchia ferrovia: i pochi spiccioli che guadagna gli servono per portare qualcosa a casa e comprare un piatto di riso e polpettine da uno dei venditori di cibo di strada. Yangon è una delle più belle e caotiche città del Sud-est asiatico. Povertà e nuove ricchezze, tradizione e modernità abitano insieme nel Paese ricco di legnami pregiati e pietre preziose.

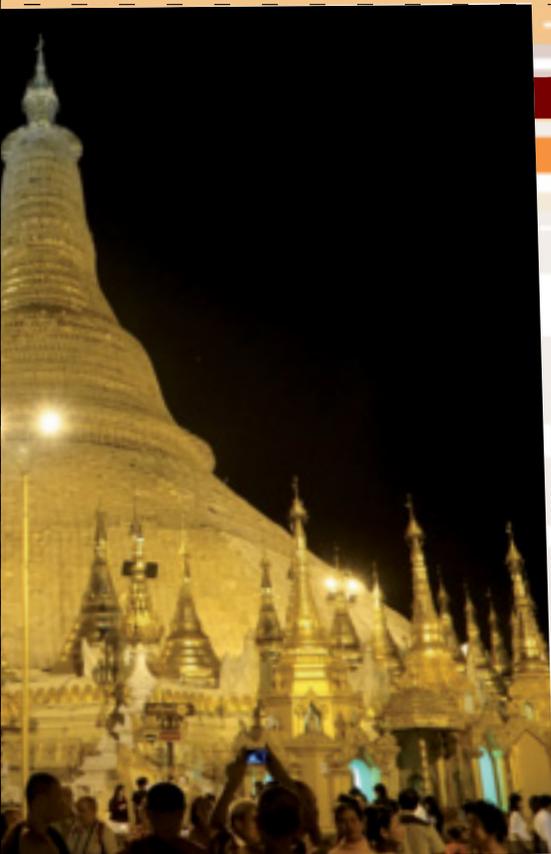
LA "SIGNORA" PIÙ AMATA

Dopo 50 anni di potere in mano ai militari e di isolamento dalla comunità internazio-



BUDDA

Si chiama così il "risvegliato", cioè un essere che – secondo il buddismo – ha raggiunto l'illuminazione. Il buddismo, più che una religione, è considerato un insieme di tradizioni, un pensiero, una filosofia di vita con precise pratiche devozionali e spirituali. Sorto nel IV secolo a.C. in India, si è diffuso soprattutto nel Sud-est asiatico e in Estremo Oriente. Caratteristica del buddismo sono le pagode, edifici a forma di torre, nei quali viene praticato il culto buddista.



SOPRA - Le pagode sono edifici molto diffusi in Myanmar (e non solo), luoghi di culto per i fedeli buddisti.

IN BASSO - Il piccolo Phyu vende ghirlande di gelsomini alle automobili ferme ai semafori. Anche lui ha sulle guance la tipica crema Thanakha.

nale, il Myanmar, con circa 50 milioni di abitanti, si prepara alle elezioni del prossimo novembre, mentre la nuova Costituzione lascia molti dubbi sulle aperture promesse dall'attuale governo dell'ex generale Thein Sein. La donna birmana più amata nel mondo, la "Signora" (come la chiama la sua gente) Aung San Suu Kyi, fondatrice della Lega nazionale per la democrazia (Lnd) e Premio Nobel per la pace nel 1991, viene oggi messa in ombra dall'articolo 59 della Costituzione che la esclude dalla corsa alla presidenza del Paese (perché vedova e madre di cittadini di nazionalità straniera). Sarà probabile, dunque, che non lei ma altri politici, legati al vecchio regime, siano eletti prossimamente. A loro

Usi e costumi UNA CREMA NATURALE

Le donne birmane non usano trucchi alla moda occidentale ma sono abituate a coprirsi le guance con una crema chiara e trasparente (utilizzata anche dai bambini) come se fosse una cipria. Si chiama *Thanakha* e serve in realtà a proteggersi dai raggi del sole che da queste parti picchia forte. L'impasto vegetale viene ricavato dal legno macerato, ottenuto dalla corteccia della palma di Toddy con proprietà schiarenti e lenitive. Il tronchetto (in vendita nei mercati locali) viene inumidito e strofinato a lungo su una lastra, fino ad ottenere un fluido giallo che si applica direttamente sulla pelle.



toccherà innanzitutto cercare di riconciliare i gravi conflitti etnici del Paese.

I MONACI BUDDISTI

Un ruolo importante nella conciliazione del



Paese è sempre stato svolto dai monaci buddisti, 500mila tra uomini e donne, con una grande autorità morale e civile. In Myanmar il buddismo è professato dal 90% della popolazione che frequenta spesso le pagode, templi



ANTICA FIABA BIRMANA

Le quattro marionette

Un burattinaio aveva un figlio di nome Aung e sperava che facesse il suo stesso mestiere. Ma Aung aveva altro per la testa e se ne andò di casa in cerca di fortuna. Il padre gli disse: "Ti darò dei compagni di viaggio: queste quattro marionette, ognuna con una virtù speciale". La prima marionetta era il re degli dei e la sua virtù era la

saggezza. La seconda era un orco, simbolo della forza. La terza era un mago e rappresentava la conoscenza. La quarta era un santo eremita ed era il ritratto della bontà. "Ciascuna di queste virtù potrà aiutarti. Ma ricorda: forza e conoscenza devono sempre essere al servizio di saggezza e bontà", spiegò il padre.

Aung partì. Alla sera in un bosco chiese alla marionetta reale se il posto fosse sicuro per dormire. Con sua meraviglia, la marionetta prese vita e disse: "Apri gli occhi. Se non guardi ciò che sta davanti a te, per gli altri sarà facilissimo fuorviarti!". Così Aung scorse tracce di tigre e si mise al sicuro su un albero. Il giorno dopo, lungo la strada vide passare una carovana che trasportava merci preziose. Chiese alla marionetta-orco come



GLOBALIZZAZIONE



sacri slanciati verso il cielo, spesso dorati e abbaglianti.

Oggi la **globalizzazione** è arrivata anche nel Paese delle “mille pagode d’oro”: saranno i bambini come Phyu i cittadini del Myanmar che verrà.

È un fenomeno contemporaneo che riguarda tutto il pianeta e lega a doppio filo un’area del globo con un’altra, magari al capo opposto. In un mondo globalizzato ciò che accade in un luogo ha conseguenze dall’altra parte del mondo: le economie, i commerci, l’ambiente, lo sviluppo locali, cioè relativi ad un preciso luogo, diventano facilmente globali, cioè relativi al mondo intero.

poteva diventare un ricco mercante e la marionetta rispose: “Devi avere molta forza” e subito si staccò una frana dalla montagna che bloccò la carovana. I conducenti fuggirono e Aung corse a prendere i tessuti lucenti e le pietre preziose. Ma un singhiozzo lo fermò: veniva da un carro rovesciato dove piangeva una graziosa ragazza. “Mi chiamo Mala e mio padre è il padrone di questa carovana”. Aung si innamorò di lei e insieme si diressero verso la città. Ma non sapeva cosa fare di tutte quelle ricchezze. Lo chiese alla marionetta-mago che disse: “Se vuoi che la tua saggezza cresca, impara i segreti della natura”. Lo sollevò in cielo da dove Aung vide ogni cosa con occhi nuovi e pensò che c’erano tante ricchezze da dividere con gli altri. Arrivò in città e costruì un grande palazzo

per sé, per le marionette e per la ragazza che lo rifiutava, malgrado i magnifici doni che riceveva. Alla marionetta-eremita chiese cosa fare. Rispose: “Tu credi che la ricchezza renda felici. Ma la vera felicità deriva solo dalla bontà. La cosa importante non è ciò che possiedi, ma quello che fai con ciò che possiedi”.

Da quel giorno Aung usò la sua ricchezza e le sue capacità per fare del bene. Costruì una pagoda e offrì cibo e ospitalità ai visitatori del tempio. Vennero anche Mala e suo padre e la giustizia trionfò sulla ricchezza. Mala e Aung si amarono per tutto il resto della loro lunga vita.



Straniero per chi?

Pensi che le persone che arrivano sulle coste italiane siano invasori, usurpatori delle risorse a nostra disposizione, motivo di preoccupazione, clandestini da allontanare? Leggi il dossier e lasciati guidare dagli stimoli della Parola di Dio (e non solo). Alla fine ti accorgerai che le persone che arrivano sulle nostre coste non sono "stranieri" ma soltanto "nostri fratelli migranti". Se poi questo percorso di scoperta lo fai nei pomeriggi estivi con gli amici, in famiglia, in parrocchia, al *grest*, ai campi scuola, sarà tutto più divertente e arricchente. Buon divertimento!

Romana arriva dall'Ucraina, scappata dalla guerra e dalla povertà. E' venuta in Italia in cerca di un lavoro e di un tetto per la famiglia, che nel frattempo è rimasta nel suo Paese.

Adam è un giovane africano di 33 anni proveniente dal Niger.

E' arrivato a Lampedusa dopo aver attraversato la Libia sotto i bombardamenti, e il Mar Mediterraneo a bordo di un barcone che ha rischiato di affondare. Nel suo Paese sono rimasti sua moglie, sua madre, suo fratello con la rispettiva famiglia di quattro figli, e sua sorella. Tutti senza sapere con cosa campare.

Mohammed è un dentista che viveva a Damasco, nella capitale, ma in quattro anni di guerra ha perso casa, famiglia, lavoro. Dopo un viaggio rocambolesco e molto pericoloso è riuscito a sbarcare in Italia. Qui vorrebbe ricostruirsi una vita.

Di Romana, Adam, Mohammed ce ne sono migliaia e migliaia. Ciascuno scappa da tragedie, morti, povertà, distruzione e sogna quello che tutti desiderano per sé: una vita normale, con un lavoro, una famiglia e la possibilità di vivere serenamente.

Quando Romana, Adam, Mohammed e tanti altri arrivano in Italia, che sia via mare o via terra, sono considerati stranieri, definiti da molti "clandestini", guardati con sospetto, paura o, peggio, con di-



sprezzo e fastidio. Molti italiani pensano che questi "stranieri" vengano per rubarci il lavoro, mettere a soqquadro la nostra tranquillità, sottrarci case, spazi e risorse, inquinare la nostra religione. Ma non è con questi occhi che chiunque ha un cuore di carne – non di pietra – può guardare a Romana, Adam, Mohammed e alle centinaia di migliaia di persone che arrivano in Europa! A maggior ragione non può farlo un cristiano! Papa Francesco ci insegna a considerare queste persone come "nostri fratelli migranti", non come "stranieri".

Come si fa? Basta imparare a guardare con gli occhi della **PREZIOSITÀ**, della **VERITÀ** e della **FIDUCIA** (vedi pagine che seguono).

Dalla Parola di Dio

Nella Bibbia si parla molte volte di accoglienza dello straniero. Spesso, sotto le sembianze di uno sconosciuto che arriva e chiede ospitalità, si nasconde un angelo inviato dal Signore. Cerca nell'Antico e nel Nuovo Testamento questi brani, immagina la scena e disegna:

- Dal Libro della Genesi, capitolo 18, versetti 1-5;
- Dal Libro del Levitico, capitolo 19, versetti 33-34;
- Dal Libro di Tobia, capitolo 5, versetto 4;
- Dal Vangelo di Matteo, capitolo 25, versetto 35;
- Dalla Lettera agli Ebrei, capitolo 13, versetto 2.

L'icona (immagine sacra dipinta su tavola) della Trinità, realizzata da Andrej Rublëv nel 1422, raffigura l'ospitalità di Abramo (vedi Genesi 18).



MIGRANTI NON SOLO IN EUROPA



Le migrazioni sono sempre esistite nella storia dell'umanità e probabilmente esisteranno sempre. Ma il fenomeno dell'immigrazione non riguarda solo l'Europa. Ecco qualche esempio.

In Libano - Paese del Medio Oriente che conta quattro milioni di persone – dal 2011 ad oggi è arrivato un milione di profughi dalla Siria, in fuga dalla guerra: ciò significa che nel Paese dei Cedri ogni quattro libanesi c'è un siriano.

In Messico, Paese dell'America Centrale che si trova sulla rotta delle migrazioni dall'America Latina a Stati Uniti e Canada, transitano 400mila migranti all'anno.

In Oriente sono sempre di più i "boat people", migranti che si imbarcano su barconi in fuga dalla povertà e dai conflitti del Bangladesh o del Myanmar e vanno alla deriva nell'Oceano Pacifico, nella speranza di raggiungere la Malesia, le Filippine o l'Indonesia. "C'è un dovere morale nel proteggere (i boat people, ndr) dal male da cui stanno fuggendo, e a non rimpatriarli in modo forzato. C'è l'obbligo di non lasciarli alla spietatezza delle intemperie in alto mare", scrive monsignor Socrates Villegas, arcivescovo di Lingayen-Dagupan e presidente della Conferenza episcopale filippina. Secondo il prelado, l'atteggiamento dei Paesi del Sud-est asiatico che hanno rifiutato di dare ospitalità ai rifugiati è deprecabile: "In molti casi le guardie costiere rimorchiano i barconi ricolmi di fratelli e sorelle malati e affamati, lasciandoli al largo ad affrontare le intemperie e spesso, purtroppo, a morire!".

CON GLI OCCHI DELLA PREZIOSITÀ



Sesso ci preoccupiamo delle nostre cose, di ciò che possediamo, delle ricchezze che con fatica ci siamo conquistati o con fortuna ci siamo ritrovati tra le mani. A volte, però, questi beni materiali (che comunque rimangono cose, anche se costose) diventano più importanti delle persone (che comunque rimangono esseri umani, anche se non li conosciamo personalmente). Invece è importante saper dare il giusto valore alle cose, non dimenticare mai chi non è fortunato come noi nel disporre di beni e risorse, non avere nessuna titubanza nel considerare molto più preziosa una persona (chiunque essa sia) rispetto a una cosa (qualunque essa sia).



L'episodio

Quest'estate chi va al mare a Bibione (in Veneto), in una delle spiagge più affollate d'Italia, troverà un'iniziativa esemplare: la raccolta di offerte per le famiglie cristiane di profughi del Medio Oriente e per le ragazze madri ospiti della Casa famiglia "Madre della Vita" di Pordenone. Gli amministratori locali, gli operatori turistici e la Chiesa del luogo hanno preso sul serio l'invito di papa Francesco a non voltarsi dall'altra parte rispetto alle sofferenze di tante famiglie nel mondo. Una scelta sicuramente insolita per una località di vacanza estiva,

ma Bibione è orgogliosa di essere la prima a promuovere quest'iniziativa. Se è vero, infatti, che il mare è occasione di spensieratezza e riposo, "ciò non significa - spiega Giovanni Mazzarotto, presidente del Consorzio di promozione turistica Bibione Live - che non si possa dedicare un po' del proprio benessere a chi sta lottando per mettere in salvo il futuro dei propri figli. L'obiettivo di Bibione è raccogliere fondi per evitare alle famiglie di dover abbandonare le proprie case perché senza lavoro e senza speranza. Grazie alla Caritas italiana potremo convogliare le nostre donazioni per un progetto che rende orgogliosi noi e i nostri turisti".

DA PAPA FRANCESCO

Cari migranti, non perdetevi la speranza che sui vostri sentieri possiate incontrare una mano tesa, che vi sia dato di sperimentare la solidarietà fraterna e il calore dell'amicizia!

(Dal Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014)



Parola di Dio

L'INDEMONIATO GERASENO

Il Vangelo di Marco (capitolo 5, versetti 1-20) racconta di quando Gesù arriva nella regione dei Gerasèni, in territorio straniero. Qui guarisce un uomo tormentato da moltissimi spiriti immondi, che lo tengono prigioniero. Nonostante questo giovane non appartenga al popolo d'Israele (sia quindi straniero rispetto al Maestro e ai suoi discepoli), è il primo a riconoscere il Messia e a rivolgersi a Lui come tale. Gesù, di fronte alla sofferenza di quell'uomo, non ci pensa due volte: pur di salvarlo, sperpera un'enorme ricchezza, ovvero una mandria di porci, che all'epoca costava davvero tanto. Con questo gesto il Maestro insegna che la persona (chiunque essa sia: un uomo, una donna, uno straniero o un amico) è più preziosa della cosa più preziosa al mondo. E per alleviare le sue sofferenze è giusto essere disposti a tutto (anche rinunciare ad una cosa di grande valore).

In alto: Una barca di migranti in arrivo dal Nord Africa sulle coste italiane.

A sinistra: Sbarco di migranti a Malta: in genere, a soccorrere i barconi che arrivano stracarichi dal Nord Africa sono le navi militari.

Sopra: Un migrante bacia terra, appena sceso dalla nave militare che ha soccorso il barcone su cui ha effettuato la traversata del Mar Mediterraneo: un modo per ringraziare di essere arrivato sano e salvo.

E io?

Attività da realizzare

Dopo aver letto il Vangelo di Marco (capitolo 5, versetti 1-20), scrivi su un foglietto la cosa [materiale, concreta] più preziosa che hai o a cui non rinunciaresti facilmente. Poi, dall'altro lato del foglietto, annota il nome di una persona per la quale saresti disposto a rinunciare alla cosa appena scelta. Chiedi ai tuoi amici (fratelli, genitori, chi vuoi...) di fare altrettanto e poi confrontatevi.



CON GLI OCCHI DELLA VERITÀ

Quando si entra in relazione con una persona, è inevitabile farsene a prima vista un'idea. L'importante, però, è non fermarsi all'apparenza, alla prima impressione. Occorre lasciare spazio all'incontro, valorizzare le caratteristiche positive e non rimanere legati a precomprensioni. Solo la conoscenza rompe ogni pregiudizio e conduce alla verità.

Sopra: Il titolo di viaggio e il permesso temporaneo esibiti dai migranti arrivati in Italia e diretti in un Paese del Nord Europa.

A fianco: Lampedusa – Monumento ai migranti morti e dispersi in mare, intitolato "Porta di Lampedusa, Porta d'Europa", realizzato da Mimmo Paladino ed eretto sull'Isola nel 2008.



L'episodio

Fabbriche di Vergemoli è un piccolissimo Comune montano della Provincia di Lucca. Qui, e più precisamente in una sua frazione di 200 abitanti, sono stati accolti 20 migranti: un bel numero rispetto alla popolazione locale (sarebbe come se Roma, che conta 2,5 milioni di abitanti, ne ospitasse 250mila)! La convivenza è stata accettata da subito: "Abbiamo stimolato le strutture ospitanti – spiega il sindaco, Michele Giannini - ad insegnare ai rifugiati ciò che è alla base della civile convivenza ed un principio alla quale la nostra comunità non intende prescindere: l'assoluto rispetto delle regole ". Poi è stato importante conoscersi:

i migranti si sono inseriti nella vita del paese ed hanno dato la loro disponibilità a svolgere piccoli lavori quotidiani, come la manutenzione delle strade, la pulizia dalla neve in inverno e dalle erbacce in estate. Così Moses, cristiano, che ha lasciato la Nigeria per sfuggire alle persecuzioni religiose, e Zaheer, musulmano, scappato dal Pakistan perché la sua famiglia è stata presa di mira dai talebani, sono solo due dei migranti che oggi lavorano come tirocinanti nel Comune di Fabbriche di Vergemoli, sono immensamente grati alla comunità che li ha accolti e possono finalmente provare a dimenticare le tremende situazioni di difficoltà e conflitto in cui erano costretti a vivere nei loro Paesi.

n. 7-8
Luglio/
Agosto
2015



Pianeta MISSIONI Ragazzi



Notizie da...

Diocesi di Ugento – Santa Maria di Leuca

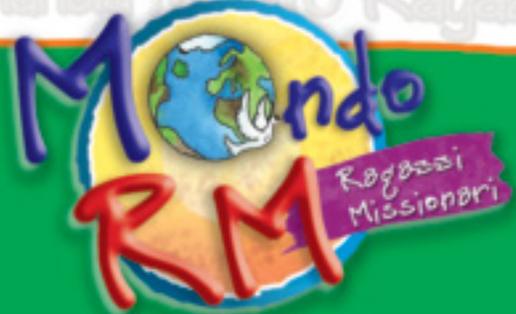
Ragazzi missionari in festa a bordo del treno missionario



Era il 2 maggio scorso, quando con tanta gioia nel cuore siamo balzati sul pullman che dalla chiesa Maria SS. Ausiliatrice ci ha portati alla stazione di Ugento.

Il tempo freddo e piovoso già dal mattino minacciava la nostra missione, ma canti, sorrisi e saluti hanno scaldato l'atmosfera e... nell'attesa che arri-





Notizie da...



vasse il trenino, abbiamo fatto amicizia coi gruppi degli altri paesi: Montesano, Patù, Ugento, Supersano.

Intanto le catechiste ci hanno consegnato la "sacca del missionario" e poi ci hanno assegnato una bella fascia verde (da esibire ben in vista), che

contradistingueva il nostro gruppo.

Che bello! Anche il nostro cartellone con la scritta: "E PER LE STRADE DEL MONDO PORTERO' IL TUO AMORE, O SIGNORE, IN DONO AD OGNI CUORE!", aveva lo sfondo colorato di verde e noi, io e Vanessa, siamo state molto contente di alzarlo in alto come testimonianza del nostro impegno missionario.

Finalmente è arrivato il trenino! Che avventura! Io e Vanessa, insieme alla nostra catechista Vichy e ad altri bambini, abbiamo occupato l'ultimo vagone e ad ogni fermata si accorciava sempre di più la strada per Santa Maria di Leuca.

Durante il viaggio la mia catechista ci ha parlato dell'amicizia e di com'è

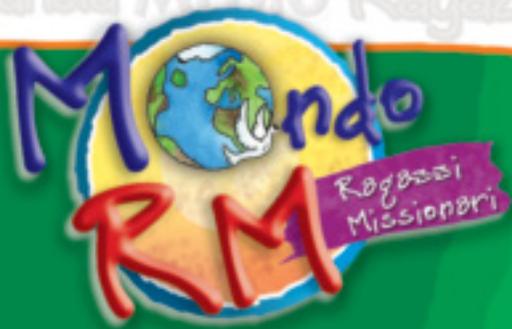




bello condividere l'amore di Dio con gli altri e poi ci ha spiegato che il trenino missionario arriva in tutto il mondo, perché siamo noi i vagoni del treno che raggiungono ogni destinazione!

Così siamo arrivati a Leuca, dove ci ha calorosamente accolti il vescovo monsignor Vito Angiuli sotto il pallido sole che si specchiava nel blu del mare e rischiara il cielo di un leggero bagliore, come luminarie per una festa meravigliosa. Tutta la piazza del





Notizie da...

Santuario era piena di palloncini colorati e di persone felici che cantavano canti gioiosi al Signore; qui un momento di preghiera, in chiesa, guidata dal nostro vescovo e da don Rocco Maglie, direttore del Centro missionario diocesano e ora sacerdote *fidei donum* in Rwanda. Poi di nuovo fuori, per passarci la "fiaccola missionaria" fra i rappresentanti



delle parrocchie, simbolo dell'impegno alla missione che unisce tutti i Paesi.

Pronti per il ritorno, abbiamo fatto una foto per ricordare questa bella esperienza: come sfondo il mare aperto, come per sempre aperto è il nostro cuore al Signore.

Cera Maria Pia
Gruppo Catechismo
Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice
Taurisano (LE)

PIANETA MISSIO RAGAZZI è a cura di Missio Ragazzi
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06/66502644 - 645; fax 06/66410314; e-mail: ragazzi@missioitalia.it
Per offerte: ccp n. 63062632 intestato a MISSIO - POIM - Via Aurelia, 796 - Roma

Parola di Dio

LA SAMARITANA AL POZZO

Il Vangelo di Giovanni (capitolo 4, versetti 5-30) racconta dell'incontro tra Gesù e una donna samaritana. Non solo i samaritani erano considerati nemici dei Giudei, ma quella donna era – si direbbe oggi – poco raccomandabile. Il Maestro non si fa problemi: le chiede da bere, si mette a conversare con lei, le rivela la sua identità... insomma, ignora i pregiudizi (samaritana, nemica, donna, poco raccomandabile) e fa conoscenza con lei, ricercando la verità.

Omar è un giovane tunisino arrivato all'isola di Lampedusa nel dicembre 2010.

E io?

Attività da realizzare

Dopo aver letto il Vangelo di Giovanni (capitolo 4, versetti 5-30), chiedi ad un amico di giocare con te. Prendete carta e penna e ricopiate il foglietto qui a fianco. Tu dici al tuo compagno un aspetto di lui che ti colpisce ed egli lo scrive sul suo foglietto nello spazio "TU DI ME". Poi viceversa. Successivamente ognuno, per proprio conto, riempie gli altri tre riquadri del suo foglietto. Se siete vari amici, mettetevi a coppie e poi confrontatevi.

TU DI ME

IO DI ME

GLI ALTRI DI ME

DIO DI ME

DA PAPA FRANCESCO

Guardando alla realtà dei migranti, un altro elemento nel cammino di costruzione di un mondo migliore è quello del superamento di pregiudizi e precomprensioni nel considerare le migrazioni.

E' necessario un cambio di atteggiamento verso i migranti da parte di tutti; il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione – che, alla fine, corrisponde proprio alla "cultura dello scarto" – ad un atteggiamento che abbia alla base la "cultura dell'incontro", l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno, un mondo migliore.

(Dal Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014)



CON GLI OCCHI DELLA FIDUCIA

Non fidarsi significa presupporre che l'altro non meriti la mia stima, il mio credito. La fiducia è alla base di ogni relazione, tanto che quando tra due persone viene meno, difficilmente un rapporto può andare avanti. A volte capita di perdere la fiducia in qualcuno in seguito a comportamenti scorretti o tradimenti. Ma spesso succede che la fiducia non venga data a priori, soprattutto ai migranti: con loro siamo spesso sospettosi, credendoli pericolosi, usurpatori di lavoro e soldi pubblici, prepotenti. Come in ogni popolazione, anche tra loro c'è chi compie errori e non si comporta bene, ma la stragrande maggioranza è onesta, retta e di grande animo.



Sopra:
Un centro di accoglienza temporaneo, ospitato presso una caserma in disuso dei Vigili del Fuoco.

L'episodio

È accaduto a Firenze lo scorso 22 maggio. Un giovane turista francese si è sporto eccessivamente dal Ponte Santa Trinita per fare delle foto ma è scivolato, cadendo nel fiume Arno. Un marocchino di 27 anni, Toufik Chtouki, che ha visto la scena, non ci ha pensato due volte: dopo essersi spogliato velocemente, si è tuffato per andare a salvarlo. Ha nuotato con tante bracciate per raggiungere la zona centrale del corso d'acqua e poi ha messo al sicuro il francese, facendolo aggrappare alla base di uno dei pilastri che sostengono il ponte. Per entrambi sono arrivati i soccorsi in canotto e tutto è finito bene. "L'ho visto andare giù, non potevo lasciarlo morire: siamo tutti uguali su questa terra", ha commentato Toufik dopo aver salvato il turista.

Parola di Dio

IL CENTURIONE ESEMPLARE

Il Vangelo di Luca (capitolo 7, versetti 1-10) descrive la guarigione del servo di un centurione. Ancora una volta ecco l'incontro tra Gesù e uno straniero (il centurione è romano, quindi pagano, ovvero non ebreo). E' proprio quest'ultimo a mostrare un'incondizionata fiducia nel Maestro e a guadagnarsi il più bel complimento di Gesù: "Neanche in Israele ho trovato una fede così grande!". Tanto che le parole del centurione sono diventate per tutti i cattolici del mondo e della storia la professione di fede che si recita durante la Messa, prima di fare la Comunione: "Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di" soltanto una parola e io sarò salvato".



A fianco e sopra:
Libia – Conseguenze dei bombardamenti
della Nato in Libia nel 2011.

E io?

Attività da realizzare

Chiedi a mamma o papà di aiutarti. Deve solo sorreggerti mentre tu, lentamente, ti lasci cadere all'indietro nel vuoto, con tutto il corpo, certo che verrai sostenuto da lei/lui. Ti sei fidato di mamma o papà lasciandoti cadere nelle sue braccia o hai avuto paura di non essere salvato? Quali sono state le tue sensazioni? Se siete vari amici a fare questo gioco, confrontatevi su cosa avete provato.

DA PAPA FRANCESCO

Non di rado l'arrivo di migranti, profughi, richiedenti asilo e rifugiati suscita nelle popolazioni locali sospetti e ostilità. Nasce la paura che si producano sconvolgimenti nella sicurezza sociale, che si corra il rischio di perdere identità e cultura, che si alimenti la concorrenza sul mercato del lavoro o, addirittura, che si introducano nuovi fattori di criminalità. I mezzi di comunicazione sociale, in questo campo, hanno un ruolo di grande responsabilità: tocca a loro, infatti, smascherare stereotipi e offrire corrette informazioni, dove capiterà di denunciare l'errore di alcuni, ma anche di descrivere l'onestà, la rettitudine e la grandezza d'animo dei più.

(Dal Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014)

DIZIONARIO DELLE MIGRAZIONI

Clandestino: parola usata da alcuni politici per indicare lo straniero che entra o soggiorna in un Paese in violazione delle leggi sull'immigrazione (stranieri che, entrati in Italia regolarmente, restano dopo la scadenza del visto o dell'autorizzazione al soggiorno). Il termine corretto per indicare questa categoria di stranieri, però, non è clandestino, ma **migrante irregolare**.

Immigrato: chi si è trasferito in un altro Paese o si è stabilito temporaneamente o definitivamente per ragioni di lavoro in un territorio diverso da quello d'origine.

Rifugiato: persona alla quale è stato riconosciuto lo status di rifugiato politico (perché nel suo Paese di origine rischiava la vita a causa della sue idee).

Richiedente asilo: chi si trova al di fuori dei confini del proprio Paese e presenta una domanda per l'ottenimento dello status di rifugiato politico.

Profugo: chi si è allontanato dal Paese di origine per le persecuzioni o per una guerra.

Sfollato: chi è stato costretto a fuggire dal proprio luogo di residenza abituale in seguito a situazioni di conflitto, violazioni dei diritti umani o disastri ambientali ma non ha attraversato confini internazionali.



LA PAROLA AD UN **HIJAB**

Il segreto del velo

Nell'islam ce ne sono di diversi tipi e li indossano le donne musulmane: sono i veli islamici, copricapo che servono a tenere nascosti i capelli. Perché? Abbiamo immaginato di chiederlo ad un *hijab*: un modo per capire che origine abbia questa usanza e perché è ancora tanto diffusa.

1

Ciao *hijab*! Tu servi a nascondere i capelli delle donne. Ma perché sei proprio così necessario?

Nel Corano (il libro sacro dell'islam) è scritto che la bellezza delle donne non deve essere mostrata ad altri che ai mariti. Per questo io copro i capelli delle donne: perché esse non siano molestate e si possano mostrare in tutta la loro bellezza e splendore solo all'uomo che le ha sposate.

Quindi è una specie di protezione?

Sì, certo. Spesso sono le donne stesse a sentirsi più a loro agio con il velo. Quando io copro la loro testa, esse sanno che sto mandando un messaggio al mondo intero: quella donna è già impegnata, il suo cuore non è libero.



Che significato ha il tuo nome?

Il mio nome, *hijab*, in arabo significa "celare allo sguardo". C'è da dire che esistono molte tipologie di velo islamico: ci sono veli molto più coprenti di me. Addirittura alcuni coprono tutto il viso lasciando scoperti solo gli occhi. E altri nascondono perfino gli occhi! Queste tradizioni non mi piacciono: sono veramente castiganti per le donne. Io servo a coprire la testa per 'rendere invisibile' l'intimità delle donne. Anche in altre tradizioni religiose la testa ha un significato simbolico: per gli induisti, ad esempio, il turbante ha un valore simile.



In alcuni Paesi arabi, però, le donne islamiche non ti indossano. Perché?

Perché non tutti i Paesi arabi sono uguali! In Tunisia e in Palestina, ad esempio, le donne sono molto più libere e sono anche molto emancipate dalla tradizione islamica. Diciamo che in alcuni Paesi c'è più spazio per la modernità ma non per questo le persone sono meno religiose. Insomma, dipende molto dalla loro cultura. Ma spesso è vero anche il contrario: ci sono donne islamiche modernissime e molto progredite che hanno scelto di indossarmi.



Quindi è anche una questione di scelta personale?

In alcuni Paesi certamente sì. D'altra parte anche in Italia molti anni fa le donne indossavano una sorta di fazzoletto in testa e le più anziane non lo toglievano quasi mai... Poi questa tradizione è stata sostituita da altre e alla fine si è persa. Forse con l'avanzare delle rivolte arabe, con la contaminazione del mondo europeo, anche in Medio Oriente tra molti anni non sarà più così necessario indossarmi...



Foto 1:
Gerusalemme – La moschea di Omar sorge sulla Cupola della Roccia, il luogo da cui, secondo la tradizione islamica, il profeta Maometto sarebbe salito al Cielo.

Foto 2:
Il Libro sacro della religione islamica è il Corano, scritto in arabo.



Tu conosci molto bene il Corano. Qual è il suo messaggio di fondo?

Da quello che posso vedere io, dalle preghiere rivolte dai credenti e da quello che ho letto, credo che l'islam sia una religione di pace come tutte le religioni. Purtroppo in molti casi viene usata con altri pretesti per fare la guerra o giustificare le violenze. Ma nel Libro sacro non si legge in alcun passo che il Profeta vuole la guerra. E' esattamente il contrario!



Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

NELLA TERRA DI GESÙ

Sante di Dio



A fianco:

Piazza San Pietro (Vaticano) - Tra i fedeli presenti alla Messa di canonizzazione delle due sante palestinesi svoltasi lo scorso 17 maggio, circa 700 erano palestinesi: molti di essi espongono la loro bandiera.

A destra:

Il poster realizzato dal Patriarcato latino di Gerusalemme in occasione della canonizzazione delle due sante palestinesi.



«Conformatevi ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta».
(1Pt 1,15)

La Chiesa cattolica di Terra Santa ha due nuove sante palestinesi: Marie Alphonsine Ghattas e Mariam Baouardy sono state canonizzate lo scorso 17 maggio da papa Francesco in piazza San Pietro, a Roma. Una grande festa per i fedeli cattolici di Israele e Palestina!

Tanti tg e quotidiani le hanno definite le prime due sante palestinesi. Ma la canonizzazione di Marie Alphonsine Ghattas e di Mariam Baouardy non è certamente stata la prima della storia palestinese. Infatti le donne discepolo di Gesù e quelle che hanno fondato la Chiesa nei primi secoli di storia, non sono forse già sante palestinesi?

Le due donne che papa Francesco ha canonizzato lo scorso 17 maggio in piazza San Pietro a Roma - la prima fondatrice delle Suore del Rosario e la seconda fondatrice

del Carmelo di Betlemme - sono le prime due sante palestinesi della storia moderna. Per questo hanno fatto notizia nei grandi mezzi di comunicazione e hanno scatenato tra i fedeli di Terra Santa una grande euforia. Circa 700 cattolici palestinesi hanno ottenuto il permesso dalle autorità israeliane di lasciare la **Cisgiordania** e poter partecipare così alla canonizzazione a Roma. Tutti gli altri fedeli sono rimasti nelle proprie città di origine ma hanno pregato e festeggiato insieme alla propria comunità di fede, chi a Betlemme, chi a Gerusalemme, chi in Galilea.

**CISGIORDANIA**

La Cisgiordania è una regione mediorientale dove vivono circa due milioni di arabi palestinesi di religione musulmana e cristiana. Dal 1967 è occupata militarmente da Israele, che ne controlla tutti i confini e limita fortemente la libertà di movimento di chi vi abita. Per fare un viaggio all'estero, un palestinese è obbligato a chiedere un permesso speciale alle autorità israeliane: molto spesso capita che non venga accordato o venga concesso con particolari restrizioni.



PATRIARCA LATINO

È un titolo che assumono quei vescovi che guidano alcune Chiese particolari, soprattutto orientali. Il patriarca latino di Gerusalemme è il capo della Chiesa della Terra Santa. Perché è detto latino? I cattolici presentano al loro interno delle diversità di riti e liturgia: i cattolici latini, per esempio, sono quelli uguali a noi in Italia; ma esistono cattolici di altri riti. Soprattutto tra i cristiani arabi i riti sono molto differenziati.

Marie Alphonsine Ghattas e Mariam Baouardy sono due donne, due religiose, due palestinesi, entrambe portano il nome della Vergine Maria, sono vissute nella seconda metà dell'Ottocento e si sono spese per i piccoli e i poveri del loro tempo. La prima, di Gerusalemme, a 17 anni fondò la famiglia religiosa delle Suore del Rosario, riservata a sole donne arabe. La seconda, nata a Ibillin (un villaggio vicino a Nazareth, in Galilea), fondò il Carmelo a Betlemme, prima di morire a 32 anni.

Monsignor Fouad Twal, **patriarca latino** di Gerusalemme, ha commentato così la canonizzazione delle due sante: "Mariam e Marie Alphonsine in questa terra straziata dalla violenza dimostrano che la santità è possibile".

Un riferimento all'attuale situazione di estrema difficoltà che sta vivendo il Medio Oriente lo ha fatto anche monsignor William Shomali, vescovo ausiliare del Patriarcato latino di Gerusalemme. In un'intervista al *Christian Media Center*, prima della partenza, ha detto: "La santità parla arabo: le due donne sono arabe. Siamo orgogliosi. Ma



Sopra:
Santa Marie Alphonsine Ghattas, originaria di Gerusalemme, fondatrice delle Suore del Rosario.

A fianco:
Mariam Baouardy, originaria della Galilea, fondatrice del Carmelo di Betlemme.

non dobbiamo essere solo noi orgogliosi, perché la santità è universale. Se sono sante, sono sante per tutti e per tutte. E la loro intercessione è per tutti e per tutte. Senz'altro, avranno un'intercessione particolare per la Terra Santa. E' per questo che andiamo a Roma per celebrare e per pregare perché si ricordino di noi. E lo faranno". Ne sono convinti anche tutti i fedeli cristiani di Terra Santa. Dina, una di loro, che porta lo stesso cognome di Marie Alphonsine e fa parte della medesima famiglia d'origine, non ha dubbi: "Le due nuove sante pregheranno anche e soprattutto per la pace nella terra di Gesù. Ne sono sicura!".

MISSIONARIO IN GUINEA BISSAU

Buone notizie

Da alcuni anni mi trovo in una parrocchia di Bissau, la capitale di un piccolo Stato dell'Africa occidentale, la Guinea Bissau. La parrocchia dove opero si chiama Antula e comprende una parte di città e una grande zona periferica. Gli abitanti di quest'area aumentano sempre più a causa del flusso continuo dall'interno verso la città, che si trova sul mare. Di conseguenza anche i cristiani aumentano ogni anno. L'anno scorso abbiamo avuto 360 battesimi, la maggior parte di adulti. Anche quest'anno il numero sarà più o meno uguale. Di tutto questo ringraziamo Dio, e nello stesso tempo lo preghiamo per tutti quelli che entrano a far parte della sua famiglia, perché siano sempre testimoni autentici del Vangelo.

La Guinea Bissau, dopo un lungo periodo di instabilità politica, sta sperimentando finalmente un po' di pace e di progresso. Alcune settimane fa il presidente della Repubblica ha accolto nel palazzo presidenziale tutti i religiosi e le religiose del Paese: nel suo discorso ci ha ringraziato ripetutamente per la nostra presenza e per l'aiuto che diamo al Paese e ha detto che il palazzo non è suo, ma del popolo, e che anche noi possiamo andare a trovarlo quando vogliamo. E' un



A destra:
Bissau (Guinea Bissau) –
La chiesa cattedrale della capitale.

In basso:
Lungo una strada che dalla capitale va verso l'interno della Guinea Bissau.

altro segno della volontà di instaurare un clima di pace e collaborazione. Dio faccia di tutti noi degli apostoli gioiosi del suo Vangelo.

*Padre Celso Corbioli
Bissau (Guinea Bissau)*



SAN LORENZO

DIACONO DELLA CHIESA



LE ANTICHE FONTI INDICANO LORENZO COME ARCIDIACONO DI PAPA SISTO II, IL PRIMO DEI SETTE DIACONI AL SERVIZIO DELLA CHIESA ROMANA. ASSISTE IL PAPA NELLA CELEBRAZIONE DEI RITI, DISTRIBUISCE L'EUCARISTIA E AMMINISTRA LE OFFERTE



ANCORA GIOVANE, VIENE INVIATO A SARAGOZZA PER COMPLETARE GLI STUDI

QUI INCONTRA IL FUTURO PAPA SISTO II. A QUEL TEMPO ERA UNO DEI PIÙ CONOSCIUTI ED APPREZZATI MAESTRI DELLA CITTÀ

SE SIAMO SALDI NELLA FEDE, NON ABBIAMO NULLA DA TEMERE!



TRA MAESTRO E ALLIEVO NASCONO L'AMICIZIA E UNA STIMA RECIPROCA

MAESTRO, IL SUO INSEGNAMENTO MI HA APERTO GLI OCCHI ALLA VERA FEDE







PRENDETE QUESTO DENARO:
VI AIUTERÀ. COMPRATE DEL
CIBO PER I BAMBINI!

A QUEI TEMPI LA PERSECUZIONE CONTRO
I CRISTIANI VISTA LE ADUNANZE, BLOCCA
GLI ACCESSI ALLE CATAcombe, ESIGE
RISPETTO PER I RITI PAGANI MA NON
OBBLIGA A RINNEGARE PUBBLICAMENTE LA FEDE



NELL'AGOSTO 258 VALERIANO
ORDINA LA MORTE A MORTE
DI VESCOVI E PRETI.



QUESTA LETTERA È ARRIVATA OGGI:
CIPRIANO, IL VESCOVO DI CARTAGINE,
È STATO DECAPITATO



IL 6 AGOSTO, MENTRE CELEBRA L'EUCARISTIA
NELLE CATAcombe DI SAN CALLISTO, PAPA
SISTO II VIENE UCCISO INSIEME A QUATTRO
DEI SUOI DIACONI

SIGNORE, ACCOGLI IL TUO
FIGLIO SISTO E AIUTACI
A COMPIERE LA TUA VOLONTÀ



SAN LORENZO

DIACONO DELLA CHIESA



Chi era l'arcidiacono

Nei primi secoli della storia della Chiesa, l'arcidiacono era un fedele che aiutava il vescovo nel suo operato. I compiti dell'arcidiacono erano vari ed importanti, tra cui l'amministrazione dei beni e la cura dei poveri.

All'epoca di san Lorenzo, il papa era innanzitutto il vescovo della diocesi di Roma. Così papa Sisto II, di cui Lorenzo fu uno dei diaconi, gli affidò le attività caritative, in particolare verso i poveri e le vedove. Dal XV secolo in poi l'importanza della figura dell'arcidiacono è andata scomparendo nella Chiesa: oggi tale incarico esiste ancora, ma solo a livello onorifico o per piccoli incarichi diocesani.

Persecuzioni dell'imperatore Valeriano

Sotto l'Impero romano, i cristiani furono perseguitati in modo più o meno cruento. Il problema era che essi rifiutavano il culto dell'imperatore e l'adorazione delle divinità pagane di Roma. Per questo venivano accusati di slealtà verso la patria e di odio contro il sovrano. Sotto l'imperatore Valeriano fu emanato un editto che ordinava di uccidere tutti i vescovi, i sacerdoti e i diaconi. Per volontà del prefetto - un'importante carica politica che garantiva l'applicazione della legge - trovarono la morte papa Sisto II, quattro diaconi che erano con lui e, pochi giorni dopo, lo stesso Lorenzo.

Catacombe, una rete di cunicoli

Ai tempi dell'Impero romano le catacombe, una rete di cunicoli scavati sotto la capitale, erano aree di sepoltura per i cristiani. Durante gli anni della persecuzione più dura, i fedeli usavano questi luoghi anche per celebrare l'Eucarestia: un modo per non essere visibili e sottrarsi alla condanna di chi opprimeva i cristiani.

A destra:

San Lorenzo in un dipinto di Spinello Aretino del XIV secolo. Si noti la classica rappresentazione con la palma, simbolo del martirio, e la graticola, sulla quale - secondo la tradizione - Lorenzo è stato ucciso.

A sinistra:

I loculi delle catacombe di san Pancrazio a Roma: tombe disposte in file sovrapposte le une sulle altre, dove venivano sepolti i corpi dei cristiani dei primi secoli.

Click alla Parola Click alla Parola

Click alla Parola Click alla Parola Click alla Parola

Click alla Parola

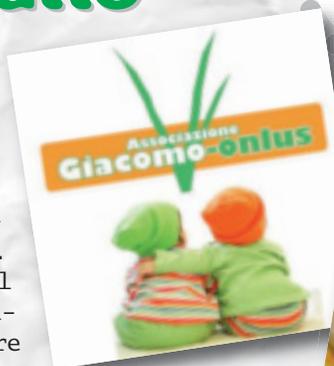
San Salvador (El Salvador) – Il 23 maggio scorso è stato beatificato monsignor Oscar Romero, ucciso mentre celebrava la Messa: ha dato la vita per amore del suo popolo e fedeltà al Vangelo di Gesù.



RICETTE PER SOLIDARIETÀ E RICERCA

Pesci nel piatto e nel cuore

Che ci fanno i pesci nel piatto possiamo immaginarlo tutti: una volta pescati, vengono cucinati per renderli appetitosi e nutrienti. Ma che ci fanno i pesci nel cuore è più difficile da immaginare... A spiegarlo nel migliore dei modi è l'associazione Giacomo-onlus (nata con lo scopo di finanziare progetti di ricerca medica nel campo di malattie molto gravi), che ha recentemente pubblicato un libro di squisite ricette per far gustare il pesce ai più piccoli. Il ricavato di quanto verrà raccolto dalla vendita del volumetto intitolato "Pesce per mini gourmet" verrà interamente devoluto in solidarietà e ricerca. Gli autori, Marco Gucci e Cristina Galliti, sono rispettivamente un medico pediatra e un'esperta di cucina, entrambi amanti del pesce, e si sono sbizzarriti in colorati e gusto-



si piatti realizzati con l'alimento più prezioso e meno consumato che ci sia.

Nel pieno dell'estate, quando una delle mete preferite è il mare e non mancano relax e tempo libero, cosa c'è di meglio che mettersi in cucina con genitori, nonne e zie per cucinare piatti da grandi chef con uno degli alimenti più importanti e salutari per grandi e piccini?

Se sei curioso di scoprire come realizzare dei Fish Pops con polpa di pesce bianco, degli Yo-Yo con filetti di Sciabola o una coppetta tre gusti che sembra di gelato e invece è di Tracina, Gallinella e Mostella, procurati "Pesce per mini gourmet" (vedi box a fianco): un gesto che fa bene al palato di chi mangia, al cuore di chi dona e riceve, alla salute di chi vede progredire la ricerca per la cura di gravi malattie come i tumori.

COME RICEVERE "PESCE PER MINI GOURMET"

Visita il sito www.giacomo-onlus.org: oltre ai progetti di ricerca sostenuti, trovi tutte le indicazioni per procurarti il volumetto "Pesce per mini gourmet", un libro dedicato a bambini e ragazzi, ma anche agli adulti 'pigri' nello scansare le lische; un libro per mamme, nonne, zie, che stimola la fantasia nella preparazione di nuovi piatti, tutti a base di pesce.





Mama Mukasi Mama Mukasi

Mama Mukasi Mama Mukasi

Mama Mukasi

LA PAROLA AI LETTORI

Invenzioni geniali

Cara Mama Mukasi,

nel numero dello scorso mese, a pag. 33 ho letto dell'ingegno africano che insegna a trovare una nuova vita per ogni oggetto in disuso. Volevo dirti che anch'io sono appassionato della creatività africana! Mi ha colpito quello che ha fatto uno studente

di ingegneria nigeriano: ha preso una vecchia auto e con materiali di scarto ha costruito un pannello solare in modo che essa possa viaggiare sfruttando l'energia del sole, senza carburante. Un genio!



Sul sito Afrigadget.com, una pagina interamente dedicata all'ingegnosità africana, si trovano soluzioni a problemi quotidiani del Continente nero. Sopra, ecco un rubinetto per lavarsi le mani nel cortile di una scuola dello Zimbabwe, realizzato utilizzando un vegetale che in lingua locale si chiama Mukombe e si presenta come nella foto a sinistra.

Federico

Carissimo Federico,

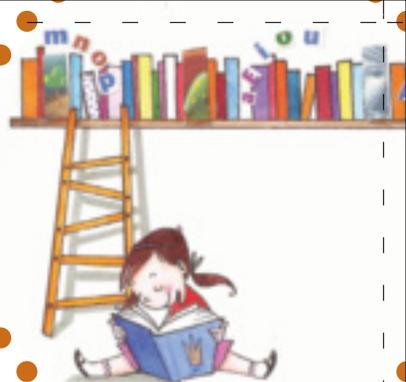
dici bene! A volte alcune intuizioni sono davvero frutto di genialità. Soprattutto quando i mezzi a disposizione (denaro, tecnologia, ecc.) sono scarsi, come spesso accade in Africa. Da noi un proverbio recita: "Il mare calmo non rende bravo il marinaio". Ciò significa che è troppo facile ritenersi bravi se si ha tutto a disposizione e non si fa nessuno sforzo nel procurarsi ciò che serve. In Africa, in genere, non è affatto così: spesso si è costretti ad inventarsi nuovi strumenti e ad arrangiarsi per ottenere il necessario.

Grazie di avermi scritto!

SCRIVI A MAMA MUKASI

una e-mail all'indirizzo:
ilpontedoro@missioitalia.it
o una lettera da spedire a:
Il Ponte d'Oro - Mama Mukasi
C/O Missio - PP.OO.MM.
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Mama Mukasi



LIBRI

I viaggi di Michele

Michele sogna di viaggiare quando sarà grande e di conoscere luoghi lontani e inesplorati. Per questo ama la geografia e le lingue straniere. Quando la famiglia guarda il telegiornale, è il più attento a capire come vivono le persone che abitano in mondi lontani, che diventano vicini grazie alle immagini della televisione. O della fantasia. Capita quando il ragazzino scopre nella cantina del nonno uno strano meccanismo ben nascosto dentro un vecchio e polveroso armadio. Un mappamondo antico, fatto di legno e ferro, a cui è collegato un altro globo più piccolo che si rivela uno speciale strumento per viaggiare nello spazio. Inizia così la storia raccontata ne **“Il mappamondo magico”** (Edizioni EMI), scritta da Alessandro Corallo, in cui molti giovani lettori potranno ritrovare il loro desiderio di partire per esplorare i luoghi più lontani del pianeta.

Michele sceglie come meta i Paesi del Sud del mondo: Haiti, l'isola caraibica colpita da un devastante terremoto nel 2010; la Repubblica Demo-



Alessandro Corallo
Il mappamondo magico

Edizioni EMI
Pagg. 144

€ 14,00

Nelle librerie più fornite o sul sito www.emi.it

cratica del Congo, nel cuore del continente africano; la Romania dell'Est europeo; la Bolivia, uno dei Paesi più poveri dell'America Latina; la Mauritania nel Corno d'Africa. Dovunque lo porti il magico strumento, Michele incontra bambini della sua età costretti a vivere in condizioni di gravi difficoltà. Zanmi che vive a Port au Prince, capitale di Haiti, non va a scuola perché deve servire i suoi padroni facendo lavori domestici. Nduku, nella Repubblica Democratica del Congo, è considerato un bambino-stregone e cerca di sfuggire alla condanna del villaggio. Prieten vive in mezzo ai rifiuti nelle fogne di Bucarest, insieme ad altre migliaia di bambini senza famiglia. Yanasa mastica foglie di coca, come tutta la popolazione boliviana è abituata a fare per resistere all'altitudine delle montagne e alla fame. Infine una bambina, Khalilah, è la guida di Michele nella visita alla Mauritania, uno dei Paesi più poveri del mondo in cui esiste ancora la schiavitù. Quante esperienze per il giovane viaggiatore! Al suo ritorno la sua vita sarà certamente cambiata...





Un'antica imbarcazione

Se risponderai esattamente alle seguenti definizioni, nelle caselle colorate apparirà il nome di un'antica imbarcazione a vela.

Orizzontali: 1. Sigla automobilistica di Pisa; 2. Club Alpino; 4. Abbreviazione del nome Samuele; 5. Il mitico autore dell'Odissea; 7. L'impetuoso vento di Trieste; 8. Il frutto da cui si ricava l'olio; 9. Società Italiana Autori Editori; 10. Cuneo; 11. Articolo determinativo maschile singolare; 13. Pronome... egoistico; 14. Nota musicale, articolo femminile; 15. Motoscafi antisommersibili; 16. Ripete i rumori nelle vallate alpine.

Verticali: 1. Il lungo naso dell'elefante; 3. L'uncino nemico dei pesci; 4. La faccia di colui che non ride mai; 6. Chi ci va s'infarina; 12. Ristoro verde in pieno deserto; 15. Modena sulle auto.



Beppe si rivolge al suo amico e gli chiede: "Sai dirmi cos'è quella cosa che non può muoversi perché non ha gambe ma, sebbene sia spesso fissata ad una catena o assicurata strettamente ai polsi, cammina senza stancarsi mai?" Pippo non sa rispondere. E tu?



Le danzatrici orientali

Anche se a prima vista queste due danzatrici orientali sembrano uguali, a guardare bene si notano dieci piccole differenze. Riesci a individuarle?

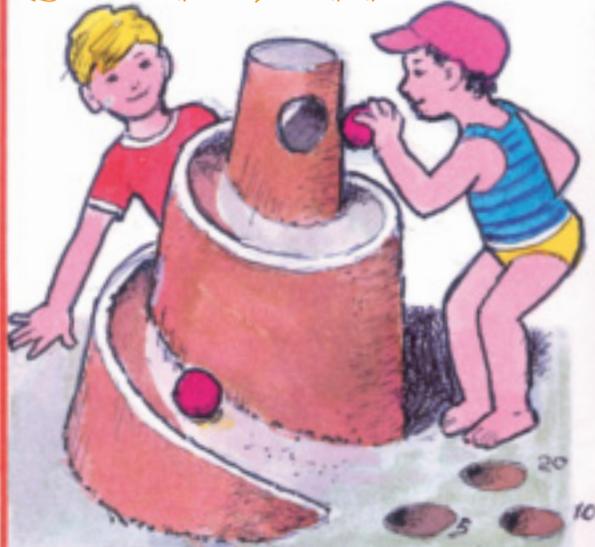
Scansia storica

		L	E	S	O	
		S	E	R	I	A
		S	E	T	T	A
		R	E	G	I	O
		L	E	G	G	I
			G	O	L	A
		A	N	I	M	E
		P	E	L	L	I
			V	O	L	A
		D	A	R	S	I

PER-NO-VAL-MI-IL
OR-EG-CA-UN-LO

In questo casellario sono elencate varie parole di senso compiuto. Antepo-
nendo a ciascuna di esse (nelle caselle vuote) uno dei gruppi di lettere che vedi qui sopra, si potranno ottenere altrettante parole di significato differente. Alla fine, nelle caselle colorate, apparirà una famosa frase pronunciata da Riccardo III il 22 agosto 1485 nella battaglia di Bosworth.

La torre di Babele



Ecco un divertente gioco che puoi fare con i tuoi amici al mare (con la sabbia bagnata) o con la terra in giardino. La palla, lasciata rotolare nella discesa a spirale, deve cadere in una delle buche che saranno numerate per il punteggio individuale. Buon divertimento!

Occhio ai puntini



Se vuoi conoscere chi sta osservando questo bimbo cinese, annerisci tutti i settori segnati con un puntino.

SOLUZIONI

UN'ANTICA IMBARCAZIONE: Vedi soluzione a lato. **SAI DIRMI?:** Si tratta dell'orologio. **LE DANZATRICI ORIENTALI:** Le differenze sono: la punta della lampada, la decorazione in alto e il prolungamento posteriore del turbante, l'orecchino, la collana, il bracciale, la fascia alla vita, la parte finale del mantlo, l'allacciatura della scarpa sinistra e la sua punta. **SCANSIA STORICA:** La frase è: "Il mio regno per un cavallo".

P	I	R	M	B	O	L	I	S	I	C	M	I	D	E	C	O
C	A	M	O	S	E	R	A	V	A	L	O	L	A	S	I	M
D	E	C	O	S	E	R	A	V	A	L	O	L	A	S	I	M

concorso

Il Ponte d'Oro in piazza!



In redazione è arrivata questa fotografia accompagnata da una domanda: "Ma come ci siete riusciti?!".

Il quesito sembra voler dire: "Complimenti! Siete riusciti a farvi intitolare una piazza!".

Per la verità, non è andata proprio così. Chissà da quanti anni questa piazza porta questo nome... Magari sin da molto prima del 1969, anno di nascita de "Il Ponte d'Oro", rivista dei Ragazzi Missionari!

Ci siamo chiesti: chissà se in Italia esistono altre piazze o vie o ponti con il nome della testata del nostro giornalino? Per rispondere, non c'è cosa migliore che sguinzagliare i nostri abbonati sparsi per l'Italia! Abbiamo pensato, quindi, di lanciare un **CONCORSO** dal titolo: **"Il Ponte d'Oro in piazza!"**



Regolamento

- 1 - Cerca una piazza, una via, un ponte o un altro luogo che porta lo stesso nome del nostro giornalino.
- 2 - Fotografalo e descrivilo con un testo scritto, indicandone anche l'ubicazione esatta.
- 3 - Spedisci questo materiale **entro il 10 settembre 2015** a ilpontedoro@missioitalia.it oppure a:
IL PONTE D'ORO- c/o Missio - Via Aurelia 796 - 00165 Roma
- 4 - Il vincitore del concorso verrà scelto ad insindacabile giudizio della redazione sulla base del materiale pervenuto e sarà omaggiato con un premio a sorpresa.